



Università Iuav di Venezia

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

 delibera n. 253
 prot. n. 73445/2021
 21 dicembre 2021

revisione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università Iuav di Venezia in società anno 2020

UOR: AREA FINANZA E RISORSE UMANE (AFRU)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Susanna Scarpa	X			
Gabriella Chiellino	X				Pietro Legnani	X			
Nohad Haj Salih	X								
Alessandro Marcello	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che l'articolo 20, comma 1, del TUSP "Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica", prevede che annualmente le amministrazioni pubbliche effettuino, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente in società, individuando quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di misure di razionalizzazione e a tale riguardo cede la parola al direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale informa che i dati di riferimento sono relativi all'anno 2020.

L'esito di tale ricognizione deve essere comunicato esclusivamente attraverso l'applicativo *Partecipazioni* del Portale Tesoro.

Ricorda che nel 2021 Iuav risulta presente in quattro società di cui una in fase liquidatoria, una in concordato preventivo, e due in attività di cui una è uno spin-off universitario.

denominazione società	codice fiscale	forma giuridica	stato della società	quota di partecipaz.	valore a bilancio
Veneto Nanotech SCPA	03845260284	Società consortile a responsabilità limitata	In liquidazione	0,026	0
VEGA – Parco scientifico tecnologico di Venezia SCARL	02718360270	Società consortile a responsabilità limitata	In concordato preventivo	0,002	0
New Design Vision SRL (spin-off)	0441610275	Società a responsabilità limitata	attiva	10,00	1.200
SMACT S.C.P.A.	04516580273	Società consortile per azioni	attiva	6,40	6.400

Riassume brevemente la ricognizione effettuata dagli uffici, di cui si allegano le relative schede predisposte al riguardo (allegato 1 di pagine 13):

Veneto Nanotech S.C.P.A. (in liquidazione)

Creata nel 2003 dopo un'attenta valutazione e analisi sulle necessità di innovazione e di trasferimento tecnologico della realtà imprenditoriale italiana, Veneto Nanotech ha per oggetto sociale la promozione delle attività di ricerca e sviluppo del distretto hi-tech per le nanotecnologie applicate ai materiali. Iuav è attualmente partner della società con le altre università del Veneto e con numerosi enti pubblici veneti e organizzazioni industriali e commerciali. Nel febbraio 2015 l'assemblea ordinaria aveva deliberato il ripiano delle perdite attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale. Nell'assemblea ordinaria del 17 giugno 2015 l'Amministratore Unico Gabriele Vencato, ha informato i soci che l'operazione di copertura perdite e ricostituzione del capitale sociale, così come prevista dalla delibera del febbraio 2015, non si è realizzata e che pertanto persiste lo stato di scioglimento in cui la Società si trova a norma dell'articolo 2484 primo comma n. 4 del Codice Civile.

In data 30 giugno 2015 Veneto Nanotech S.C.P.A. ha depositato innanzi al Tribunale di Padova ricorso ex articolo 161 sesto comma legge fallimentare. Con provvedimento del Tribunale del 2015 ha determinato come termine per la presentazione del piano concordatario il 7 dicembre 2015.

In data 7 dicembre 2015 la Società ha così presentato la proposta, il piano e la documentazione e con provvedimento del 15 gennaio 2016 il Tribunale di Padova ha ammesso la Società al beneficio del concordato.

In data 23 aprile 2018 a rogito del notaio Andrea Todeschini Premuda in Mestrino la società ha deliberato la variazione della forma societaria da Società Consortile per Azioni a Società a Responsabilità Limitata.

Il piano concordatario presentato dalla Società è stato di tipo liquidatorio, essendo prevista la cessione di tutti i suoi beni anche organizzati in forma di rami d'azienda. La procedura di liquidazione ha subito vari rallentamenti per le implicazioni e le cause legali in corso, sia con il direttore generale precedentemente in carico, sia con buona parte del personale dipendente. Il piano di concordato preventivo che ha preceduto la liquidazione e che è stato omologato dal tribunale prevedeva il soddisfacimento delle spese di liquidazione dei creditori privilegiati e dei creditori chirografari al 5% circa. Tutte le spese prevedibili e i compensi ancora dovuti, incluse le retribuzioni e indennità dovute ai dipendenti della società, sono state accantonate. Era stata iscritta in bilancio una sopravvenienza passiva in conseguenza del sequestro preventivo delle somme in deposito sul conto corrente acceso presso UBI BANCA filiale di Padova, disposto dal Tribunale di Milano con decreto del 27 giugno 2019, a seguito delle indagini finalizzate a mettere in luce comportamenti fraudolenti tesi a ottenere dalla Regione Veneto indebiti finanziamenti pubblici nell'ambito del progetto "idrogeno", a carico della società e dei responsabili del progetto.

Con riferimento ai giudizi pendenti si segnalano di seguito i principali accadimenti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019:

1) Causa Civile n. 6643/2013 promossa contro la Camera di Commercio di Vicenza per inadempimento contrattuale: dopo la condanna della Camera di Commercio al pagamento in favore della società di € 60.000, oltre interessi di legge e spese legali, con sentenza n. 2843 del 5 dicembre 2018, in data 31 gennaio 2019 la convenuta ha proposto ricorso in appello contro la sentenza di primo grado, richiedendo altresì la sospensione dell'efficacia esecutiva provvisoria della sentenza. In data 27 maggio 2019, la Corte d'Appello di Venezia ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado e rinviato la trattazione conclusiva della causa al 20 settembre 2020;

2) impugnativa promossa dalla Società avverso due provvedimenti di revoca del Miur, con i quali, a seguito dell'apertura della procedura concordataria, sono stati revocati i finanziamenti erogati per i progetti "Provaci" e "Labrep": l'udienza fissata per il 7 febbraio 2019 è stata rinviata al 3 ottobre 2019. Al momento la causa è trattenuta in decisione;

3) decreto ingiuntivo n. 1783/2015 promosso a carico della debitrice ML Biotech S.a.s. (ora S.r.l) per il recupero della somma di € 44.450,00, oltre interessi e spese legali: in data 11 gennaio 2019 è stato notificato atto di precetto per complessivi € 76.887,80. Pur tuttavia, la ML Biotech non ha adempiuto al pagamento del dovuto nei termini di legge. Verificata dunque, l'incapienza dell'attivo eventualmente pignorabile per il soddisfo delle ragioni creditorie della Società, si sta valutando l'eventuale abbandono del credito, in

considerazione delle spese ulteriori che si dovrebbero sostenere per portare a termine il recupero coattivo delle somme.

In data 31 marzo 2021 sono stati approvati dall'assemblea dei soci i bilanci di esercizio 2018 e 2019, rispettivamente con una perdita di € 31.873 ed € 633.499.

In data 10 settembre 2021 è stato approvato il bilancio di liquidazione 2020, in cui si è deliberato:

- la conclusione del contenzioso con il direttore generale con una transazione in base alla quale gli è stata pagata la cifra di € 95.000, ben al di sotto delle previsioni, con una liberazione di risorse sul fondo rischi di € 130.000;
- il pagamento dei compensi ai liquidatori e agli avvocati mediante le risorse liberate dal fondo rischi di cui al punto precedente;
- la chiusura del ricorso presentato dai dipendenti attraverso il pagamento a loro favore delle passività cristallizzate nei valori storici, senza alcuna aggiunta;
- la liquidazione di tutte le attività;
- gli eventuali debiti chirografari verranno parzialmente soddisfatti in ragione della cassa rimanente una volta pagati dipendenti e liquidatori.

Iuav partecipa alla società consortile con lo 0,026%.

VEGA – Parco Scientifico e tecnologico Scarl (in concordato preventivo)

L'ente è finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di ricerca scientifica per facilitare il trasferimento di conoscenze e favorire la crescita tecnologica e la competitività delle imprese.

In data 28 luglio 2014 il Tribunale di Venezia ha omologato la procedura di concordato preventivo in continuità, a conclusione dell'iter avviato in data 29 luglio 2013 con la presentazione del ricorso ex articolo 161 sesto comma della legge fallimentare preso atto della crisi strutturale, organizzativa e finanziaria che s'era manifestata in tutta la sua gravità nel corso del 2013 e che non appariva reversibile attraverso un'ordinaria gestione.

Già dal 2019 si erano svolte le attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi del piano di dismissioni in linea con il piano concordatario e le attività di gestione del compendio.

VEGA scarl ha regolarmente operato curando la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, la gestione amministrativa del contratto di insediamento e di servizio, la promozione di nuovi insediamenti, la cura del verde, della viabilità e dei parcheggi del complesso, per quanto di competenza, e la manutenzione e regolare messa a disposizione delle reti necessarie all'erogazione di acqua, luce, gas ed energia elettrica. Parallelamente, per quanto riguarda le attività di dismissione, la società ha continuato a supportare il Liquidatore Giudiziale nella gestione della procedura di vendita, che si è conclusa con la cessione dell'immobile denominato Torre Hammon e dell'edificio Antares. Infatti, a seguito del bando di vendita degli immobili di VEGA pubblicato dagli Organi della Procedura in data 5 dicembre 2018, e successivamente rettificato e aggiornato, in data 14 maggio 2019 erano stati aggiudicati i lotti 5 e 6 Antares e Torre Hammon e, in esecuzione al verbale di aggiudicazione, gli immobili stessi sono stati venduti agli aggiudicatari con rogito del notaio Briguglio il 26 luglio 2019.

L'azione di promozione e di attrazione di nuove attività insediate si è rivelata particolarmente efficace, con effetti positivi sul valore della produzione che su base annua risulta incrementato in modo importante.

Sono state gestite complessivamente 25 richieste di insediamento/ampliamenti per un totale di circa 3.990 mq di superficie commerciale. Le stesse avevano prodotto la sottoscrizione di 10 nuovi contratti di concessione servizi per l'occupazione di circa 2.040 mq di spazi a uso ufficio, con un apporto in termini di fatturato di € 267.116. Per quanto riguarda i rapporti contrattuali con le Università, era stato prorogato al 31 dicembre 2019 il contratto di concessione di spazi e di servizi relativi ai laboratori di nanotecnologie tra VEGA e i 4 atenei veneti. È stata accordata la proroga della concessione spazi fino al 31 dicembre 2019.

Con l'Università Ca' Foscari, inoltre, si era trattato per l'insediamento in ulteriori 2 laboratori siti a piano terra dell'Edificio Porta dell'Innovazione per un totale di circa 180 mq di superficie commerciale.

Per quanto riguarda l'Incubatore, a seguito dell'attività di verifica della Camera di Commercio di Venezia, al 31 dicembre 2019 ha mantenuto la qualifica di Incubatore

Certificato riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'ingresso nel corso dell'anno di cinque nuove start-up innovative iscritte con tale qualifica nel Registro Speciale della Camera di Commercio.

In data 25 giugno 2019 sono stati sottoscritti due contratti con Fondazione Ca' Foscari che hanno dato avvio a quanto previsto dal protocollo di intesa siglato il 18 dicembre 2018, al fine di rafforzare la struttura di VEGA nelle attività di formazione, tutorship e mentorship delle start up innovative oltre che di ricerca e trasferimento tecnologico. I medesimi contratti sono stati sottoscritti il 19 novembre 2019 anche dall'Università Iuav di Venezia con le stesse finalità.

In sintesi, la percentuale degli spazi affittati al 31 dicembre 2019 si attestava intorno al 94% della superficie commerciabile affittabile.

Nei limiti del budget approvato, sono stati svolti alcuni interventi di manutenzione straordinari necessari per garantire la funzionalità e fruibilità degli edifici e soprattutto per mantenere un accettabile livello di qualità dei servizi rivolti agli utenti.

Infine, con riferimento all'immobile denominato bar Breda, con atto notarile del 5 dicembre 2019, il Liquidatore Giudiziale e il Comune di Venezia hanno definito la rinuncia onerosa al diritto di superficie in virtù del quale il manufatto era stato trasferito, il trasferimento di tutti i diritti già spettanti a VEGA sul fabbricato a favore del Comune di Venezia e il versamento di un rimborso forfettario da parte dell'Ente di € 90.000.

Prosegue l'applicazione dell'accordo con il condominio Venice Gateway per il rimborso forfettario degli oneri di gestione.

Il bilancio 2019 rileva una perdita di € 307.174. Non è pervenuto da VEGA – Parco Scientifico e tecnologico Scarl il bilancio di esercizio 2020.

Iuav partecipa alla società consortile con lo 0,002%.

New Design Vision (società di spin-off)

Il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 18 luglio e del 12 settembre 2016, hanno approvato la proposta di costituzione dello spin off universitario. Successivamente, nelle sedute rispettivamente del 15 e 19 dicembre 2016, hanno approvato lo statuto, i patti parasociali e la convenzione che regola i rapporti tra Iuav e la società di spin off.

New Design Vision si presenta come un facilitatore della costruzione di network d'innovazione tra singole imprese o gruppi di imprese, enti, organizzazioni e università e ha il vantaggio di offrire i vari servizi a costi inferiori rispetto a quanto attualmente presente nel territorio. La durata dello spin off dell'Università sarà pari a 5 anni ai sensi del vigente regolamento.

La Società è una start-up innovativa che ha iniziato l'attività l'1 marzo 2017 svolgendo la propria attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto.

Il capitale sociale, pari ad €12.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da 12.000 quote/azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale e a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'articolo 2423, comma 4, del codice civile.

Il 30 maggio 2019, c'è stato un cambio societario in quanto quattro soci sono usciti dalla società e i rimanenti ne hanno acquistato le relative quote. La nuova compagine è formata da Università Iuav di Venezia con il 10%, Pietro Costa con il 30%, Laura Badalucco con il 30% e Luca Casarotto con il 30%.

La diffusione epidemiologica del COVID-19 e le misure restrittive imposte dall'autorità governativa hanno influenzato negativamente i risultati della società nel corso del 2020 con la sospensione di tutti i progetti che si stavano effettuando a seguito della chiusura delle Università.

Tali circostanze hanno inciso negativamente sul risultato dell'esercizio. La società ha redatto il bilancio nella prospettiva della continuità applicando il disposto dell'articolo 38-quater comma 2 del decreto legge n. 34/2020, non considerando nella valutazione della continuità, in conformità al documento interpretativo OIC 8, gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La società è ricaduta, per effetto delle perdite dell'esercizio 2020, nella fattispecie di cui all'articolo 2482-ter del Codice Civile, in quanto le perdite superiori al terzo del capitale

sociale hanno anche determinato una riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo di legge. Il patrimonio netto, per effetto di tali perdite, però è ancora positivo in quanto presenti riserve straordinarie sufficienti a coprire la perdita.

Gli amministratori hanno proposto comunque all'assemblea di avvalersi della possibilità introdotta dall'articolo 6 decreto legge "Liquidità", così come modificata dall'articolo 1, comma 266, della legge di bilancio 2021, di rinviare l'eventuale copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale all'esercizio 2025. La ragione è da individuare nelle prospettive di recupero della redditività, fin dall'esercizio 2021, come messo in evidenza dai risultati ottenuti nei primi mesi dell'esercizio 2021. Si sottolinea che qualora i risultati del prossimo esercizio non fossero in linea con le stime del budget, sarà attentamente valutata l'eventuale necessità di richiedere un intervento ai soci, in considerazione dell'esigenza di mantenere un adeguato equilibrio finanziario tale da non compromettere le prospettive di continuità.

La società è partner aziendale dell'Università Iuav di Venezia nel progetto Artefact Design 4 All LAB (DGR n. 204 del 26 febbraio 2019 - Area di Crisi industriale complessa di Venezia), finanziato dalla Regione Veneto.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia una perdita di € 6.394 contro un utile di € 183 dell'esercizio precedente.

La società è partecipata al 10,00% dall'Università Iuav di Venezia.

SMACT scpa

La società è stata costituita in data 17 dicembre 2018 per diventare il Centro di Competenza Impresa 4.0 atto a favorire la collaborazione tra ricerca e impresa nell'integrazione di tecnologie innovative. Fondato nel Triveneto da 40 consorziati tra Università, Centri di Ricerca e imprese private tra i più avanzati e innovativi, SMACT si propone in particolare di aiutare le Piccole e Medie Imprese (PMI) nell'adozione delle nuove tecnologie più appropriate al tessuto produttivo di riferimento: social, mobile, analytics, cloud e internet of things.

SMACT ha il mandato di essere un tramite, un collegamento forte tra innovatori per portare la trasformazione digitale nelle imprese italiane.

La società deve gestire a tale scopo contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) fino all'importo di € 7.000.000, di cui € 4.300.000 a fronte di costi e spese per gli anni 2019-2022 e € 2.700.000 per progetti di innovazione, ricerca e sviluppo.

Per la fase di analisi il Centro ha sviluppato un Piano Strategico complesso e approfondito anche attraverso la consultazione dei partner.

Per allargare questo ecosistema e il suo valore potenziale rispondendo all'interesse arrivato da molte imprese, dei territori e non solo, nel corso del 2020 è stato definito un programma di "affiliazione" allo SMACT Innovation Ecosystem che si articola su tre livelli a integrazione crescente: cloud, edge e core. Completato alla fine del 2020, il programma è stato sottoscritto da alcune imprese nei primi mesi del 2021.

Sempre nel 2020 è stato avviato anche l'Osservatorio SMACT 4.0 che riunisce i ricercatori in ambito economico, strategico e organizzativo delle università partner per fornire intelligenza alle imprese dei territori: una operatività che ha guadagnato visibilità nel 2021.

SMACT opera principalmente in tre ambiti:

- Attività dimostrative;
- Orientamento e Formazione;
- Sviluppo di progetti di innovazione.

In merito al primo punto SMACT sta sviluppando una rete di "Live Demo" diffusa sui territori. Le Live Demo intendono essere linee dimostrative in cui le imprese possono "toccare con mano" soluzioni tecnologiche 4.0 e "use case" innovativi, comprenderne le potenzialità e la fattibilità così da generare una domanda di innovazione che potrà essere soddisfatta dal Centro di Competenza offrendo formazione e gestione di progetti di innovazione coinvolgendo i partner aziendali e della ricerca. L'investimento complessivo previsto nelle Live Demo è di € 3,3 milioni, più l'apporto di CCIAA Padova di 2 milioni sul Patrimonio Destinato Live Demo di Padova.

In merito al secondo punto le attività di orientamento e formazione sono state quelle più visibili nel 2020. Sono state avviate durante il lock-down, portando on-line un programma di incontri inizialmente ideati "in presenza".

L'offerta di orientamento e formazione si è andata consolidando attorno ad alcuni "pilastri": webinar, Digital Transformation Training, corsi a catalogo, ITS - tutti programmi in cui SMACT si distingue per combinare nella formazione le competenze di accademici ed esperti aziendali.

In merito al terzo punto i progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale (in breve IRISS) sono sicuramente l'aspetto che è stato più evidente per gli esterni: opportunità di co-finanziamento di progetti delle imprese si sono avviati nel corso del 2020.

Il 30 settembre 2019 SMACT è stato il primo Competence Center a pubblicare un bando di co-finanziamento di progetti, mettendo a disposizione delle imprese € 1,8 milioni. Il bando è stato un successo sia a livello numerico che di qualità dei progetti pervenuti: sono arrivate 51 proposte e 17 sono stati i progetti vincitori dopo un percorso di selezione indipendente e il match-making tra imprese e ricercatori. Tali attività sono state tutte coordinate nel corso del 2020.

Tante le tecnologie su cui si è impegnata la società: dal cloud alla simulazione, dalla blockchain alla visual recognition, ma una dominanza netta è per i temi di industrial IoT e Big Data & Analytics, in linea con le specializzazioni di SMACT.

In riferimento alle attività svolte nell'esercizio, a seguito della delibera del Consiglio di Gestione di SMACT del 6 febbraio 2020 e a seguire l'approvazione finale dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi del 3 aprile 2020, è stata approvata con atto notarile la costituzione del Patrimonio Destinato Live Demo Padova nominato 'Live Demo Agri-food' avente a oggetto l'orientamento e la formazione alla trasformazione digitale verso le pratiche "impresa 4.0" nel settore agri-food, con durata fino al 31 dicembre 2028 (coincidente con la durata della società) e una dotazione iniziale di € 2.010.000.

Il 24 aprile 2020 è stato sottoscritto a tal fine un primo Term-Sheet con Padova Hall S.p.A. (ente gestore di Fiera di Padova) per stabilire i termini di massima dell'accordo per la messa a disposizione dell'edificio fronte-strada del Padiglione 7, la consegna anticipata di una porzione dell'edificio a uso ufficio, e i termini di pagamento delle spese di progettazione della ristrutturazione dell'edificio stesso.

L'1 giugno 2020 è stata consegnata da Padova Hall a SMACT in via preliminare una porzione del Padiglione 7 (Uffici "Ex Agenzia Viaggi") nel comprensorio di Fiera di Padova che SMACT ha adibito a ufficio temporaneo del Centro di Competenza.

Il 9 giugno 2020 è stato pubblicato un bando pubblico per la selezione di un "Partner Sociale" per il co-sviluppo e la gestione della Live Demo, secondo lo spirito del Business Plan del Patrimonio destinato. A seguito di presentazione della domanda e svariate interazioni è stato selezionato come Partner il nascente consorzio tra Dieffe e Work Crossing, due note realtà attive nel sociale nel padovano con competenze di gestione di produzioni alimentari e di formazione su queste tematiche. Il progetto da loro presentato, oltre che suggestivo nello story-telling, è risultato particolarmente innovativo nei prodotti/processi proposti e completamente complementare alla missione del Centro di Competenza. Anche se un accordo è tuttora in fase di definizione, il nascente consorzio ha già cooperato alla definizione degli impianti e dei layout nella Live Demo.

Da aprile in poi si sono susseguite diverse fasi della progettazione -preliminare, definitiva, esecutiva dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, in collaborazione tra Padova Hall e SMACT.

Il bilancio chiude con una perdita pari ad € 1.327.686 determinata prevalentemente dal fatto che la società contabilizza tra i costi gli apporti in-kind effettuati dai soci che hanno come contropartita delle "riserve da conferimento".

Il cosiddetto apporto in-kind è connaturato al programma dei Centri di Competenza ad alta specializzazione (CC) così come disegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) già nel bando istitutivo del 2018. L'apporto è quindi parte integrante del finanziamento dei CC, e come tale viene rendicontato al MiSE che ne riconosce il valore attivando il proprio co-finanziamento al pari delle spese per cassa.

Ciascun CC si è quindi costituito nelle forme scelte dai suoi proponenti, e ciascuno ha trovato il modo di riconoscere questo apporto.

SMACT può contare su oltre 9 milioni di euro in apporti in kind dei soci, di cui quasi 1,8 milioni apportati nell'esercizio 2020. Una ricchezza in personale e asset che testimonia non solo il commitment dei soci ma anche la capacità attuativa del Centro.

Pertanto, i conferimenti in kind relativi a beni materiali dati in comodato sono stati contabilizzati tra le immobilizzazioni immateriali (poi ammortizzate), i conferimenti in kind di servizi e di personale sono stati riclassificati tra i servizi e i conferimenti in kind di piattaforme digitali sono stati riclassificati tra i costi di godimento di beni di terzi. La perdita di esercizio è quindi significativamente determinata da queste contabilizzazioni che hanno generato in contropartita delle "riserve di conferimento" dei soci quando effettivamente le prestazioni o i beni venivano conferiti, seguendo quindi un criterio di "cassa".

La società è partecipata al 6,40% dall'Università luav di Venezia.

Al termine della relazione del dott. Alberto Domenicali riprende la parola il **presidente** il quale informa infine che con verbale 28 settembre 2021 n. 6, assunto a protocollo luav n. 59473 del 30 settembre 2021, presentato nell'ambito delle comunicazioni del consiglio di amministrazione del 27 ottobre scorso, il collegio dei revisori dei conti ha provveduto a predisporre la relazione 2021 sulle società partecipate dall'Università luav relativa all'esercizio 2020 allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 10).

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente e del direttore generale**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **visto il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e in particolare l'articolo 20 comma 1**

- **visto il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100**

- **visti gli esiti della ricognizione di tutte le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente riferite all'anno 2020**

- **vista la relazione del collegio dei revisori dei conti sulle società partecipate dall'Università luav relativa all'esercizio 2020**

delibera all'unanimità di non procedere ad alcuna dismissione delle società partecipate dell'Università luav non sussistendone le condizioni e di dare mandato al direttore generale di procedere all'invio della ricognizione effettuata tramite Portale del Tesoro.